

SINDONE: ENEA HA RIPRODOTTO IN LABORATORIO IMMAGINE SIMILE

(ANSA) - ROMA, 4 MAG - I ricercatori dell'Enea di Frascati sono riusciti a riprodurre in laboratorio una colorazione simile a quella della Sindone di Torino grazie a speciali laser a eccimeri, producendo un'immagine che al momento e' l'unica con la stessa caratteristica di superficialita' dell'originale. Fino ad ora l'immagine della Sindone era ritenuta impossibile da replicare. A spiegarlo e' l'istituto stesso in una conferenza internazionale in corso a Frascati, illustrando i risultati del suo studio pubblicato sul 'Journal of Imaging Science and Technology'.

La Sindone di Torino e' l'esempio piu' famoso di immagine acheropita, cioe' ritenuta non fatta da mano umano. La misura di radio datazione fatta con il carbonio 14 ha collocato l'origine del telo in pieno medioevo (1260 - 1390) ma sembra aver sofferto di alcuni errori materiali e di problemi di contaminazione, ed e' in contrasto con molti indizi tessili, iconografici, storici che suggeriscono che questo telo sia piu' antico.

Il principale interrogativo pero' riguardava la realizzazione di questa immagine, che ha caratteristiche chimiche e fisiche praticamente impossibili da replicare oggi.

I ricercatori dell'Enea sono riusciti a riprodurre in laboratorio una colorazione simile alla Sindone colpendo con impulsi di luce ultravioletta un tessuto di lino. L'immagine dell'Enea al momento e' l'unica che presenta la stessa caratteristica di superficialita' dell'originale, cioe' l'essere impressa solo sulla parte piu' esterna della filatura. Un risultato mai ottenuto sinora dai metodi chimici a contatto (coloranti, paste chimiche, polveri, acidi, vapori).

"Quando si parla di un flash di luce che riesce a colorare un telo di lino in modo simile alla Sindone - commenta Paolo Di Lazzaro dell'Enea - e' facile portare il discorso nell'ottica del miracolo e della resurrezione. Ma come scienziati, noi ci occupiamo solo di eventi scientificamente riproducibili. Quello che posso dire con assoluta certezza e' che il nostro risultato e' riproducibile in laboratorio". (ANSA).